

La presente Mozione è stata approvata dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 19: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande ed il Sindaco Pighi

Contrari 6: i consiglieri Bellei, Bianchini, Morandi, Pellacani, Rossi N., Santoro

Astenuti 1: il consigliere Celloni

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barberini, Barcaiuolo, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Galli, Gorrieri, Leoni, Ricci, Rossi E., Taddei, Torrini, Urbelli, Vecchi.

## MOZIONE

### **Premessa metodologica**

Si ritiene che la verifica dello stato di applicazione del Patto per Modena Sicura (da qui in avanti detto anche "Patto") debba rifiutare la stanca, sterile polemica sulla sicurezza (reale o percepita) che, oltre ad essere priva di effetti concreti per i cittadini estremizza le categorie del "securitarismo" o del "buonismo/perdonismo".

Gli approcci ideologici alla sicurezza urbana sono funzionali alla polemica politica e rappresentano spesso un grave ostacolo alla effettiva ricerca di soluzioni realizzabili che mettono in valore il diritto dei cittadini alla sicurezza che salvaguarda in particolare le persone più deboli e cerca di creare equilibrio tra i diritti fondamentali delle persone in una società alle prese con una crisi economico-finanziaria strutturale dagli effetti sociali molto rilevanti.

### **Premessa di merito**

Il 12 aprile 2011 il Prefetto di Modena Benedetto Basile e il Sindaco di Modena Giorgio Pighi, alla presenza dell'allora Ministro dell'Interno Roberto Maroni, hanno siglato il rinnovo del Patto per Modena Sicura. Lo strumento pattizio tra gli organi decentrati dello Stato e l'Ente Locale è uno strumento, che trova origine nel nostro territorio con il protocollo del 1998, con l'obiettivo di realizzare gli obiettivi di sicurezza urbana integrata.

Nel patto in oggetto sono contenute alcune chiare affermazioni di principi costituzionali e riferimenti di legge, è indicato l'obiettivo (sicurezza per i cittadini) e si indicano in maniera esplicita gli impegni a cui le Amministrazioni, Stato e Comune, da adottare sotto forma di misure/scelte/strumenti al servizio del perseguimento dell'obiettivo stesso.

### Principi e affermazioni di maggiore rilevanza nella composizione del quadro di riferimento:

- << la sicurezza è per i cittadini un diritto primario>>
- << a fronte dell'aumentata sensibilità verso i problemi della sicurezza della comunità in una società sempre più articolata sul piano dei valori e delle culture, è necessario proseguire nella positiva e proficua esperienza di collaborazione già in essere tra la Prefettura e l'Amministrazione Comunale con l'impostazione di ulteriori, rinnovati modelli di governo della sicurezza urbana che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela ed il rispetto dell'ordine e della sicurezza pubblica le iniziative atte a promuovere la coesione sociale ed a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione

dei conflitti, controllo e repressione>>

- <<la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica appartiene allo Stato, che la esercita attraverso il Prefetto quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza della collettività che vive nel proprio territorio ed assumere tutte le iniziative di prevenzione sociale e di qualificazione dei luoghi di vita che possono concorrere a rendere più difficoltoso il manifestarsi dei fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti>>
- <<la condivisa necessità di conseguire tale obiettivo, nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale e Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha costituito oggetto di precedenti intese positivamente sperimentate, quali, in particolare, il protocollo d'intesa sottoscritto nel febbraio 1998, seguito dal contratto di sicurezza sottoscritto a marzo 2000, rinnovato in forma di "Patto per la sicurezza" a luglio 2007>>

### Aspetti rilevanti e innovativi del Patto per Modena Sicura 2011-2013

Il Patto, nonostante nell'immediato non prevedesse stanziamento di risorse od organici, presentava alcune significative innovazioni riassumibili in "integrazione e coordinamento" tra le Forze di Polizia e la Polizia Municipale per il contrasto dei fenomeni reali o percepiti legati alla sicurezza dei cittadini. In dettaglio:

- 1) la Cabina di Regia
- 2) la Polizia di Prossimità
- 3) le misure di coordinamento, razionalizzazione e interscambio tra le forze e tra queste la interconnessione delle sale operative
- 4) il potenziamento della attività di videosorveglianza
- 5) la criminalità economica e la sicurezza sul lavoro

#### *La Cabina di Regia (art. 2)*

Composta da Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale e Comune di Modena, sotto l'egida del Prefetto, costituiva senza dubbio uno degli elementi a maggiore potenzialità di efficacia in quanto a questa venivano attribuiti compiti e funzioni rilevanti quali:

- la predisposizione di progetti per la polizia di prossimità <<che coinvolgano anche il poliziotto e il carabiniere di quartiere>> oltre alla rete dei vigili di quartiere
- coordinamento del sistema di videosorveglianza
- analisi dello stato della sicurezza con mappatura delle criticità su cui intervenire
- predisposizione della relazione annuale

**Valutazione dello stato dell'arte.** E' giusto aspettarsi un ulteriore apporto di "guida" da parte della Cabina di Regia in termini di programmazione e di strategia. Occorre, quindi, rafforzare l'impegno per dare ulteriore slancio alla Cabina di Regia a sostegno delle strategie, concertate e integrate, di sicurezza tra Stato ed Enti Locali perché solo la sicurezza urbana integrata innanzitutto nei suoi aspetti operativi può consentire:

- un uso coordinato in modo sistematico degli strumenti già unificati, come la videosorveglianza;
- il continuo adeguamento dell'approccio coordinato all'evolversi delle criticità;
- il continuo scambio di informazioni e valutazioni tale da rendere omogenea la base di conoscenza e la valutazione critica dei fenomeni.

Pur comprendendo le difficoltà della situazione economica nazionale l'autorevole impegno della Cabina di Regia si deve estendere anche sul fronte della richiesta di adeguati rinforzi di uomini e mezzi come previsto dall'art.24 del Patto e come indicato dall'allora Ministro

Maroni a Modena il 12 aprile 2011 quando disse che sarebbe stata <<la Cabina di Regia a determinare il fabbisogno di uomini>>.

*La Polizia di Prossimità (art. 9)*

Disposta e prevista direttamente dalla legge e comporta:

- un maggiore raccordo ed un migliore coordinamento delle pattuglie automontate del Poliziotto, del carabiniere e del Vigile di Quartiere, favorendo al condivisione degli obiettivi di osservazione e controllo del territorio
- la valutazione del potenziamento del Posto Integrato di Polizia (Posto di Polizia centro)

**Valutazione dello stato dell'arte.** E' sottolineare l'importanza di questa funzione di controllo e relazione territoriale il cui ruolo va garantito anche attraverso il superamento dei problemi di organico delle Forze di Polizia dello Stato, in quanto la presenza sul territorio in attività al contatto con i cittadini presenta il duplice vantaggio del presidio costante e legato agli specifici territori che ha una funzione preventiva in termini di dissuasione, controllo dell'allarme sociale ed informazione.

*Le misure di coordinamento, razionalizzazione e interscambio tra le forze e tra queste la interconnessione delle sale operative (art.1, 5, 11,12, 13)*

Molta parte del Patto indica obiettivi di condivisione di informazioni, di coordinamento, razionalizzazione delle forze di Polizia Statali e Locali.

Non c'è dubbio che un elemento a grande potenzialità, rispetto agli obiettivi è costituito dalla possibilità, in via sperimentale, anche limitata e avvalendosi della radiolocalizzazione, di interconnessione delle Sale Operative delle forze dell'Ordine.

**Valutazione dello stato dell'arte.** Noi siamo convinti che a circa 30 anni dalla legge 121 sia incomprensibile la scelta dei governi che si sono succeduti di non dare attuazione alle Centrali Operative Uniche per tutte le Forze dell'Ordine. Le conseguenze negative dell'inadempienza dei governi e la mancanza di un simile strumento impediscono quell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie che sono fondamentali in tempi di grave carenza risorse nazionali e locali.

*Il potenziamento della attività di videosorveglianza (art. 6)*

Punto importante che può avvalersi di tecnologie sempre più sofisticate. Rilevante per il controllo del territorio e in larga parte attribuibile alla utilizzazione di risorse della Amministrazione locale.

**Valutazione dello stato dell'arte.** In città sono attivi 101 apparati collegati in rete e collocati nelle zone critiche della città e che anche per il controllo di questo importante presidio fu istituito il monitoraggio h24 con rimaneggiamento, oneroso per le casse del Comune, della organizzazione/turnazione degli agenti di Polizia Municipale. Il punto appare in linea con gli impegni presi.

*La criminalità economica e la sicurezza sul lavoro (art. 23)*

Impegno da parte dei soggetti contraenti di sviluppare azioni integrate in materia di prevenzione, controllo e accertamento dei fenomeni di illegalità e criminalità economica, prevenzioni infortuni, collocamento attraverso programmi di azione che coinvolgano anche associazioni economiche, i sindacati, comitati di cittadini, associazioni, scuola, immigrati, Enti e Istituzioni.

**Valutazione dello stato dell'arte.** Occorre dare impulso alle attività in cui avvengono congiuntamente tanto la concertazione quanto la partecipazione, assicurando un forte intervento delle Forze dell'Ordine statali in questa sempre più determinate attività. Va implementato altresì il monitoraggio degli eventi sentinella e vanno assunte iniziative incisive sul sempre più importante problema della presenza (non ci appassiona la sterile

polemica su infiltrazione/radicamento) delle organizzazioni criminali di stampo mafioso. Il coinvolgimento delle forze economiche e sindacali deve essere reso sistematico.

### **Ricordato**

- che le politiche e le strategie per la sicurezza devono avere, per essere efficaci, un profilo multidimensionale in cui abbiano un ruolo di pari rilevanza al contrasto della criminalità le politiche di coesione sociale contro il disagio urbano, la povertà e l'esclusione; quelle di diffusione della cultura della legalità, e di attivo contrasto all'emarginazione; quelle di piena partecipazione alla vita sociale e di integrazione per gli immigrati; quelle dell'ottimale e qualitativa programmazione urbanistica;
- il forte disagio degli operatori di polizia che da tempo vivono una situazione di forte difficoltà causata dal sottodimensionamento degli organici fermi al 1989 e alla disastrosa situazione strumentale (parco auto e altri strumenti);
- della sentenza del 2011 della Corte Costituzionale che limita fortemente il potere di ordinanza dei sindaci ai soli casi contingibili e urgenti;
- che in assenza di una legislazione chiara e definita e alla luce della sentenza della Corte Costituzionale il Consiglio Comunale di Modena ha approvato una riforma del regolamento di Polizia Municipale in cui alcuni elementi, a supporto della attività per la sicurezza dei cittadini, vengono assunti stabilmente;
- il calo dei reati degli ultimi anni (sino al 2010, calo diffuso non specifico della nostra città) in apparente recente controtendenza anche nel nostro territorio)
- che recentemente la Ministra dell'Interno Cancellieri ha siglato un patto per la sicurezza con la città di Bologna che ha visto la conferma della installazione di sezione della Direzione Investigativa Antimafia per l'Emilia-Romagna e la assegnazione di 27 unità della Polizia di Stato

### **Tenuto conto delle premesse di metodo e merito il Consiglio Comunale**

#### **conferma**

- a) la validità dello strumento del **Patto territoriale per la sicurezza tra Stato ed Ente** **Locali** sottolineando che sarebbe possibile conseguire vantaggi forti attraverso un adeguato e coerente supporto di risorse economiche e di uomini;

#### **esprime preoccupazione**

- b) **per le difficoltà che la mancanza di risorse determina sulla realizzazione delle parti più innovative e potenzialmente efficaci del Patto per Modena Sicura con particolare riferimento al ruolo propulsore e di programmazione della Cabina di Regia, alle mancata realizzazione da parte del governo delle iniziative atte a consentire la realizzazione della Centrale Operativa Unica, alla presenza ancora debole del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere e alla necessità di rafforzare la prevenzione e repressione della criminalità economica;**
- c) per la recente **recrudescenza di fatti criminosi predatori** (furti in abitazioni, di attività commerciali, truffe etc) e per i rinnovati gravi segnali di presenza della criminalità organizzata giunta a minacciare direttamente il giornalista **Giovanni Tiziane** i dirigenti CNA **Mirko Valente e Cinzia Franchini**
- d) per le potenzialità di amplificazione negativa dei fenomeni che generano insicurezza, se non prevenuti e contrastati, legati alla grave **crisi economico-finanziaria**

#### **invita il Sindaco a chiedere**

- e) al tavolo del Comitato Provinciale per l'Ordine e al Sicurezza pubblica e attività di prevenzione generale e aspetti operativi, la **il rafforzamento della Cabina di Regia** le funzioni indicate nel Patto al fine di assolvere sino in fondo il proprio ruolo di governo

sulle politiche per la sicurezza

f) rafforzare l'interconnessione delle Sale Operative con l'obiettivo di giungere al più presto alla **Centrale Unica Operativa** tutte le Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale

g) proseguire nell'azione politica ed amministrativa, in sede ANCI, per la **riforma della legislazione che disciplina le politiche integrate di sicurezza, il coordinamento ed i profili qualificanti della Polizia Locale e dei suoi operatori**

h) nelle sedi opportune, che ogni scelta di aggiornamento degli **organici della Polizia Municipale**, rispetto a standards regionali e obiettivi del Patto, proceda con l'effettiva realizzazione dello stesso in ogni sua parte.